



People Mover: eppur si muove!

Nella parte finale del comunicato emesso giovedì 12 novembre da Legambiente ER sulle previste sanzioni UE per il nostro Paese rispetto alla carenza di misure antiinquinamento dell'aria adottate nel periodo 2008-17 venivano riportati in un'apposita tabella gli sforamenti delle PM 10 nel corso dell'anno.

Ebbene solo Bologna e Forlì a quella data e ancor oggi si trovano al di sotto dei 35 sforamenti annuali: un dato rassicurante? Tutt'altro. Questo perché alla data del 16 novembre la centralina di via S.Felice, quella più rappresentativa sulla qualità dell'aria urbana, tocca la quota di 33 superamenti: siamo quindi vicini a questa soglia preoccupante e i dati dell'ultimo fine settimana prefigurano il suo raggiungimento entro alcuni giorni, anche a fronte dell'entrata in vigore delle maggiori limitazioni previste dal Piano Aria e degli indubbi condizionamenti alla mobilità determinati dalla zona Arancione.

Tutti gli anni ormai si consolida questa criticità che vede i suoi picchi nelle sempre più frequenti congiunture di elevata mobilità ed accensione degli impianti di riscaldamento, accompagnate dalla stagnazione delle masse d'aria.

Ma ricordiamolo ancora fino alla noia: l'aria che si respira, al di là degli sforamenti, è una minaccia continua alla nostra salute come confermano i dati drammatici ma troppo sotto traccia dei decessi dovuti all'inquinamento (oltre 75.000 annuali a livello nazionale).

In tempi di Covid è bene richiamare i risultati di alcune autorevoli e recenti ricerche che convergono sulla relazione tra l'indebolimento del nostro apparato respiratorio e la maggiore vulnerabilità all'aggressione del virus il quale, sempre in base ad altri studi, è piuttosto probabile trovi nelle particelle delle polveri sottili il veicolo attivo di diffusione.

In questa situazione emergono i ritardi e le carenze negli investimenti idonei a sviluppare nell'area metropolitana la mobilità sostenibile, in primis l'insufficiente e squilibrato sviluppo dell'offerta del trasporto pubblico su ferro che non ha visto, dopo la realizzazione dell'AV, il conseguente promesso completamento del SFM, sistema in grado, se opportunamente finanziato e con il cadenzamento negli orari di punta ai 15 minuti, di spostare decine di migliaia di utenti dall'auto al treno.

Nel giorno della sofferta inaugurazione del People Mover, che avviene in un contesto di sensibile abbassamento della domanda dell'utenza dovuta al crollo del traffico dell'Aeroporto Marconi dall'inizio dell'attuale pandemia, è bene ricordare che la realizzazione di questa faraonica opera poteva essere evitata proprio completando le strutture e potenziando le corse lungo le linee ferroviarie che lambiscono lo scalo aeroportuale.

I rischi di perdite di esercizio da parte della SpA Marconi Express, già preventivabili ai tempi della sua progettazione, sono più concreti e consistenti per i prossimi anni che non segneranno di certo il rapido superamento di questa difficile contingenza; il deficit, in questo caso dovrebbe ricadere sulla collettività.

Di più: l'idea del People Mover risponde ad una logica di relazioni turistiche che viene messa fortemente in discussione dalla crisi epidemica, ambientale ed economica in cui siamo immersi: per una città come la nostra, che dovrà conseguentemente reimpostare in termini più sostenibili e controllati la ripresa turistica, questo tronco ferroviario quasi certamente si rivelerà un lusso troppo oneroso e sovrabbondante.

E' il momento di scelte non più dilazionabili sul SFM, in funzione del potenziamento e della razionalizzazione del trasporto pubblico su gomma urbano ed extraurbano con adeguata copertura delle fasce serali e festive, della rapida e partecipata progettazione delle linee del tram, della piena realizzazione del Biciplan, tralasciando progetti completamente fuori luogo come l'allargamento dell'asse tangenziale autostrada.

Solo così si può perseguire con la necessaria coerenza l'obiettivo della riduzione del 40% delle emissioni per il 2030, un imperativo per tutti, istituzioni, associazioni e cittadini.

Legambiente Bologna – APS - via Gorki 6, 40128 - tel. 051241324